

Tabella n. 20 - Accantonamenti previdenziali

(migliaia)

Accantonamenti previdenziali	2011	Ine.%	2012	Ine.%	Var.%	2013	Ine.%	Var.%	2014	Ine.%	Var.%
Accant.to al Fondo contributo soggettivo	63.092	85,21	66.453	87,45	5,33	70.891	95,11	6,68	75.464	98,89	6,45
Accantonamento contributo da riscatto	489	0,66	394	0,52	-19,43	353	0,47	-10,41	274	0,36	-22,38
Accantonamento contributo da ricongiunzione	1.679	2,27	2.304	3,03	37,22	2.194	2,94	-4,77	570	0,75	-74,02
Rivalutazione montanti contributivi	8.780	11,86	6.835	9,00	-22,15	1.100	1,48	-83,91	0	0,00	-100
Totale	74.040	100,00	75.986	100,00	2,63	74.538	100,00	-1,91	76.308	100,00	2,37

L'importo delle prestazioni previdenziali (euro 3.552 milioni nel 2012, euro 4.193 milioni nel 2013 ed euro 4.967 milioni nel 2014) corrisponde all'ammontare delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno ed è controbilanciato da quota parte della voce del Conto economico "Utilizzo Fondi".

Le prestazioni assistenziali, che si riferiscono alle spettanze per indennità di maternità, alle maggiorazioni di cui all'art. 31 del Regolamento e alle altre prestazioni assistenziali di cui all'art. 32, sono state pari a 12.082 milioni di euro nel 2012, a 12.911 milioni di euro nel 2013 e a 14.603 milioni di euro nel 2014.

Gli accantonamenti assistenziali sono risultati pari a 2,76 milioni di euro nel 2012, a 2,81 milioni di euro nel 2013 e a 6,512 milioni di euro nel 2014. Come detto, l'accantonamento al Fondo assistenza art. 32, prima pari al 30% dell'avanzo disponibile del gettito della contribuzione integrativa annua, è stato elevato al 60% per il triennio 2010-2012.

I compensi e costi diversi di gestione ammontano a 2.447 milioni di euro nel 2012, a 1.669 milioni di euro nel 2013 e a 1.384 milioni di euro nel 2014.

Le spese per gli organi amministrativi e di controllo ed i costi del personale sono stati oggetto di separata analisi.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, costituiti da quanto maturato in favore dei dipendenti sia per effetto della rivalutazione degli accantonamenti degli esercizi precedenti, sia a titolo di quota spettante sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'esercizio, sono risultati pari a 26 milioni di euro nel 2012, a 27 milioni di euro nel 2013 e a 27 milioni di euro nel 2014.

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, ammontante a 2.225 milioni di euro nel 2012, a 1.819 milioni di euro nel 2013 e a 2.254 milioni di euro nel 2014, accoglie:

- la posta - istituita in via prudenziale e in applicazione del principio contabile nazionale n. 15 (OIC) – relativa all'accantonamento effettuato a fronte di crediti verso iscritti per contributi non

ancora incassati al termine dell'esercizio, pari a 0,950 milioni di euro nel 2012, a 0,653 milioni di euro nel 2013 ed a 0,538 milioni di euro nel 2014;

b) l'accantonamento, corrispondente ad una quota degli interessi e delle sanzioni - per omesso o tardivo versamento delle contribuzioni, delle dichiarazioni e dell'iscrizione - maturato nell'esercizio, pari a 1,274 milioni di euro nel 2012, a 1,165 milioni di euro nel 2013 e a 1,714 milioni di euro nel 2014.

Nel 2014, come per il passato, gli importi degli interessi e delle sanzioni per le irregolarità relative alle annualità dal 1996 al 2001 sono stati integralmente svalutati, quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2002 al 2008 sono stati svalutati nella misura del 50%, mentre quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2009 al 2014 sono stati svalutati nella misura del 25%.

Gli oneri finanziari, ammontanti a 0,386 milioni di euro nel 2012, a 0,428 milioni di euro nel 2013 e a 0,367 milioni di euro nel 2014, ricoprendono: a) le minusvalenze collegate alla compravendita di fondi comuni di investimento; b) la svalutazione su alcuni titoli facenti parte dell'attivo circolante che presentavano a fine anno un valore di mercato inferiore al costo storico; c) gli scarti negativi di emissione relativi ad obbligazioni possedute nel corso dell'anno; d) le spese e le commissioni bancarie per negoziazione titoli, nonché altri oneri di minore rilievo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni (1,943 milioni di euro nel 2012, a 1,958 milioni di euro nel 2013 e a 0,501 milioni di euro nel 2014) hanno riguardato le immobilizzazioni sia immateriali, sia materiali.

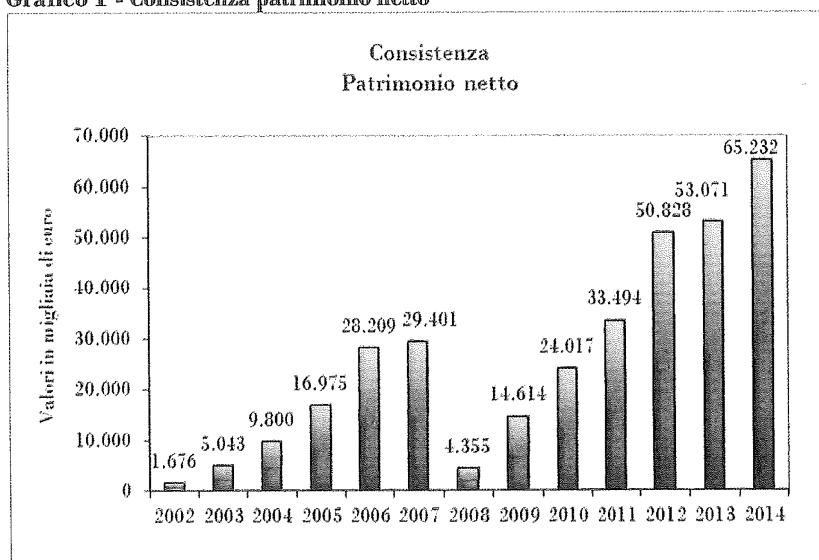
Gli oneri tributari sono, pari a 3,225 milioni di euro nel 2012, a 3,433 milioni di euro nel 2013 e a 3,473 milioni di euro nel 2014. In tale voce sono compresi i versamenti che l'ente ha provveduto a versare nel corso dell'anno in ottemperanza dei vincoli della *spending review* di cui alla legge n. 147/2013 (euro 80.008 nel 2012; euro 166.227 nel 2013; euro 240.024 nel 2014).

Tra gli oneri straordinari, infine, pari a 0,114 milioni di euro nel 2012, a 16,282 milioni di euro nel 2013 e a 3,883 milioni di euro nel 2014, le poste più rappresentative sono costituite: a) dal maggior valore dei montanti contributivi, la cui quantificazione è stata ritardata dal mancato invio tempestivo, da parte degli interessati, della documentazione richiesta; b) dalle minusvalenze patrimoniali; c) dalla insussistenza di crediti contributivi di anni precedenti e sopravvenienze passive.

6.2 Stato patrimoniale

Nel triennio in esame si rileva una progressiva crescita nella consistenza del patrimonio netto, che registra un incremento dal 2012 alla fine del 2014 del 95%, attestandosi a 65,232 milioni, includendo il Fondo di riserva (37,048 milioni) e l'avanzo di gestione dell'anno (pari a 21,423 milioni).

Grafico 1 - Consistenza patrimonio netto



Il valore del patrimonio netto, è composto, oltre che dal Fondo conto di riserva e dall'avanzo di esercizio, dal Fondo conto contributo integrativo.

Il Fondo conto contributo integrativo rappresenta, in applicazione dell'articolo 16 dello Statuto⁹, l'accantonamento dei pregressi risultati economici positivi e nel 2011 il valore è stato azzerato per effetto del trasferimento delle somme al fondo conto di riserva, previsto dallo Statuto.

Nel triennio il suo valore in milioni di euro (5,107 nel 2012, 6,76 nel 2013 e 6,76 nel 2014) deriva dall'accantonamento del risultato economico positivo dell'esercizio precedente, al netto della quota dello stesso immediatamente destinata al Fondo di riserva.

Nel Fondo conto di riserva, (euro 28,387 milioni nel 2012, euro 37,048 milioni nel 2013 e euro 37,048 milioni nel 2014), confluiscono: a) l'eventuale eccedenza dei rendimenti (+2,332% nel 2012, +1,860% nel 2013 e +2,206 nel 2014) effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione

⁹ Il comma secondo dell'articolo 16 dello Statuto stabilisce che in conto separato viene evidenziato l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, incrementato del relativo rendimento, sul quale gravano le spese di gestione dell'Ente, nonché le integrazioni al trattamento minimo per i casi di invalidità e superstiti e le forme di assistenza facoltative. Le eventuali disponibilità risultanti al termine di ciascun quinquennio in detto conto affluiscono su apposito conto di riserva utilizzabile secondo quanto previsto dal Regolamento.

accreditata sui montanti contributivi individuali; b) le disponibilità esistenti sul Fondo conto contributo integrativo alla conclusione di ogni quinquennio di attività dell'Ente.

La tabella n. 21 riepiloga le movimentazioni intervenute nel triennio 2012-2014, nelle tre poste del patrimonio netto (Fondo contributo integrativo, Risultato del conto separato e Fondo di riserva), che modificano l'entità del patrimonio netto a fine 2012 ad euro 50,808 milioni di euro, a fine 2013 al valore di euro 53,071 milioni ed a fine 2014 al valore di euro 65,231 milioni.

Tabella n. 21 - Movimentazione poste del patrimonio netto

MOVIMENTAZIONE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO	Fondo conto contributo integrativo	Avanzo del conto separato	Disavanzo del conto separato	Fondo di riserva	(migliaia)
Valore al 31/12/2011	0	9.477	0	24.017	
Movimenti per:					
Rilevazione risultato di esercizio		17.314			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce	5.107	-9.477		4.370	
Valore al 31/12/2012	5.107	17.314	0	28.387	
Movimenti per:					
Rilevazione risultato di esercizio		9.263			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce	1.653	-17.314		8.661	
Valore al 31/12/2013	6.760	9.263	0	37.048	
Movimenti per:					
Rilevazione risultato di esercizio		21.423			
Utilizzi a copertura di perdite					
Riclassificazione in altra voce		-9.263			
Valore al 31/12/2014	6.760	21.423	0	37.048	

Riguardo alle componenti dello stato patrimoniale, rinviando a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla gestione in campo immobiliare, nella tabella n. 22 sono riportate le poste attive e passive. L'attivo patrimoniale, nel 2012, si incrementa del 12,77%, attestandosi a 818,495 milioni di euro, e le sue poste più consistenti sono rappresentate per il 56,53% dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 19,27% dalle disponibilità liquide, e per il 15,35% dai crediti verso iscritti terzi ed altri.

Anche nel 2013 l'attivo si è incrementato del 9,49%, raggiungendo gli 896,179 milioni di euro: le poste più consistenti sono rappresentate per il 56,75% dalle immobilizzazioni finanziarie, aumentate del 9,93%, per il 20,38% dalle disponibilità liquide, aumentate del 15,79%, e per 16,16% dai crediti verso iscritti terzi ed altri, aumentati del 15,27%.

Infine nel 2014 l'attivo si è ulteriormente incrementato di 102,912 milioni di euro (11,48%), raggiungendo i 999,088 milioni di euro; le poste più consistenti sono ancora rappresentate dalle immobilizzazioni finanziarie, che tornano a costituire il 50,48% del totale, per il 16,12% dai crediti verso iscritti terzi ed altri, aumentati dell'11,2%, per il 27,40% dalle disponibilità liquide, aumentate del 49,87%.

Tabella n. 22 - Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE														(migliaia)		
Attività	2011			2012			2013			2014			Differenza	Var. %		
	Importo	Inc. %	Importo	Importo	Inc. %	Differenza	Var. %	Importo	Inc. %	Differenza	Importo	Inc. %				
Immobilizzazioni immateriali	186	0,03	525	0,06	339	182,26	708	0,08	183	34,86	800	0,08	92	12,99		
Immobilizzazioni materiali	61.181	8,43	61.405	7,50	224	0,37	49.638	5,54	-11.767	-19,16	49.639	4,97	1	0,00		
Immobilizzazioni finanziarie	436.797	60,18	462.657	56,53	25.860	5,92	508.617	56,75	45.960	9,93	504.352	50,48	-4.265	-0,84		
Attività finanziarie	65.251	8,99	5.170	0,63	-60.081	-92,08	5.021	0,56	-149	-2,88	5.000	0,50	-21	-0,42		
Crediti verso iscritti, terzi ed altri	116.726	16,08	125.671	15,35	8.945	7,66	144.863	16,16	19.192	15,27	161.091	16,12	16.228	11,20		
Ratei e risconti attivi	4.759	0,66	5.323	0,65	564	11,85	4.683	0,52	-640	-12,02	4.469	0,45	-214	-4,57		
Disponibilità liquide	40.893	5,63	157.744	19,27	116.851	285,75	182.646	20,38	24.902	15,79	273.737	27,40	91.091	49,87		
Totale attività	725.793	100,00	818.495	100,00	92.702	12,77	896.176	100,00	77.681	9,49	999.088	100,00	102.912	11,48		
Conti d'ordine	32.454		27.295			-15,90	4.484			-83,57	3.934			-12,27		
Passività																
Fondi amm./to immobilizzazioni immateriali e materiali	2.970	0,43	4.913	0,64	1.943	65,42	6.806	0,81	1.893	38,53	7.291	0,78	485	7,13		
Fondi di accantonamento	656.349	94,81	726.577	94,64	70.228	10,70	805.207	95,50	78.630	10,82	890.745	95,44	85.538	10,62		
Fondo svalutazione crediti	13.619	1,97	14.082	1,83	463	3,40	15.361	1,82	1.279	9,08	16.984	1,82	1.623	10,57		
Fondo trattamento fine rapporto	205	0,03	227	0,03	22	10,73	252	0,03	25	11,01	362	0,04	110	43,65		
Debiti verso gli iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri	19.156	2,77	21.888	2,85	2.732	14,26	15.479	1,84	-6.409	-29,28	17.928	1,92	2.449	15,82		
Totale passività	692.299	100,00	767.687	100,00	75.388	10,89	843.105	100,00	75.418	9,82	933.310	100,00	90.205	10,70		
Patrimonio netto																
Fondo conto contributo integrativo	0		5.107		5.107	100,00	6.759		1.652	32,35	6.759		0	0,00		
Fondo conto di riserva	24.017		28.387		4.370	18,20	37.049		8.662	30,51	37.049		0	0,00		
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato (economico dell'esercizio)	9.477		17.314		7.837	82,69	9.263		-8.051	-46,50	21.423		12.160	131,27		
Totale patrimonio netto	33.494		50.808		17.314	51,69	53.071		2.263	4,45	65.231		12.160	22,91		
Conti d'ordine	32.454		27.295			-15,90	4.484			-83,57	3.934			-12,27		
Indicatore di redditività: risultato economico/patrimonio netto	0,28		0,34			0,17				0,33						

Le immobilizzazioni materiali, che nel 2011 ammontavano a euro 68,181 milioni, pari al 7,5% dell'attivo, sono passate a euro 49,64 milioni nel 2014, pari al 4,97% dell'attivo: 43,429 milioni di euro sono costituiti dall'immobile di Via Stamperia, n.64, sito in Roma, per il quale è in corso un contenzioso giudiziario ancora da definire, che l'ente ha ritenuto di destinare integralmente ad uso locativo stipulando nel 2015 un ulteriore contratto annuo di locazione di euro 720.000 in aggiunta del corrispettivo annuo di euro 703.000.

Le attività finanziarie, costituite dagli investimenti finanziari non immobilizzati, nel 2012 ammontavano a euro 5,170 milioni, pari allo 0,63% dell'attivo, subendo una diminuzione di euro 60,081 milioni rispetto al 2011, per l'azzeramento dell'attività finanziaria in pronti contro termine; a fine 2014 il valore si riduce ulteriormente ad euro 5.000, pari allo 0,5% dell'attivo.

Nel periodo in esame, la composizione percentuale del patrimonio mobiliare e immobiliare finanziario, per tipologia di strumenti e con i relativi rendimenti, è riassunto nella tabella n. 23, dalla quale si rileva una strategia che privilegia in particolare gli investimenti in obbligazioni, fondi obbligazionari e polizze assicurative.

Tabella n. 23 - Portafoglio anni 2011-2014 e rendimenti percentuali

	Portafoglio analitico al 31/12					Rendimenti % (lorili) A valori contabili			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	
Obbligazioni	62%	53%	48%	42%	4,947	4,666	4,718	4,63	
Pronti contro termine	11%				3,282	2,92	2,333	1,018	
Time Deposit	0%	13%	25%	31%					
Fondi comuni azionari	3%	4%	6%	5,7%	-6,864	-0,041	0,038	3,035	
Fondi obbligazionari	1%	1%	1%	1%					
Liquidità	7%	12%	1%	4%	1,906	1,751	1,055	0,677	
Polizze assicurative	1%	1%	1%		3,46	3,44	4,513	3,733	
Patrimonio immobiliare	15%	16%	18%	17%	0,517	0,496	-2,639	0,533	

I crediti, come indicato nella tabella n. 22, che raggiungono nel 2011 l'importo di 116,726 milioni di euro, pari al 16,08% dell'attivo patrimoniale, sono costituiti prevalentemente da crediti verso gli iscritti (euro 111,544 milioni¹⁰). Nel 2012 registrano un incremento di euro 8,945 milioni, toccando l'importo di euro 125,671 milioni, con una posta di euro 118,213 milioni¹¹ di crediti verso iscritti. Nel 2013 si attestano a euro 144,863 milioni, con un ulteriore incremento pari a euro 19,192 milioni,

¹⁰ Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati (€ 92,253 milioni di cui € 71,707 milioni di competenza anno 2011), interessi (€ 7,115 milioni) e sanzioni (€ 12,175 milioni).

¹¹ Riguardano contributi dovuti e non ancora versati (€ 74,343 milioni di cui € 74,336 milioni di competenza anno 2012), sanzioni (€ 6,3 milioni).

includendo euro 132,882 milioni¹² di crediti verso iscritti. Infine nel 2014 si attestano a euro 161,091 milioni, con un ulteriore incremento pari a euro 16,228 milioni, includendo euro 150,160 milioni¹³ di crediti verso iscritti.

I crediti verso gli iscritti riguardano contributi dovuti e non ancora versati fin dall'annualità 1996. La consistenza rilevante di tali crediti, induce la Corte a rinnovare l'invito all'Ente a monitorare questa posta contabile che, ove riscontrata non completamente attendibile, potrebbe incidere sulla veridicità delle risultanze contabili.

In merito si prende atto che l'Ente con delibera n.1 del 22 gennaio 2015 ha avviato una procedura di recupero dei crediti vantati nei confronti degli iscritti.

Gli altri crediti (nel triennio rispettivamente euro 7,453 milioni, euro 11,970 milioni e euro 10,927 milioni) riguardano prevalentemente crediti verso lo Stato relativi alla quota dell'indennità di maternità fiscalizzata, crediti erariali per IRAP ed IRES ed altri minori verso l'INPS, i pensionati ed altri.

I ratei e risconti attivi ammontano nel 2012 a 5,323 milioni di euro, nel 2013 ad euro 4,683 milioni e nel 2014 ad euro 4,469 milioni.

Le disponibilità liquide, che comprendono le disponibilità di cassa e quelle giacenti sui conti correnti bancari, nel 2012 rappresentano il 19,27% dell'attivo patrimoniale, nel 2013 raggiungono il 20,38%, mentre nel 2014 costituiscono il 27,40%. Considerata l'elevata entità delle risorse che sono cresciute da 40,893 milioni di euro nel 2011 a 273,737 milioni di euro nel 2014, il Mef ha invitato l'Ente ad adottare strategie di investimento finanziarie remunerative che riducano le disponibilità liquide, purché di basso rischio.

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel triennio in esame da un incremento medio annuale del 10,70%; nel 2012 ammontano a 726,577 milioni di euro, nel 2013 raggiungono euro 805,207 milioni, mentre nel 2014 arrivano a euro 890,745 milioni.

I fondi di accantonamento risultano così composti:

A) Fondo conto contributivo soggettivo, che come detto ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti, ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione

¹² Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati (€ 81,201 milioni di cui € 81,196 milioni di competenza anno 2013), sanzioni (€ 4,4 milioni).

¹³ Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati (€ 90,342 milioni di cui € 90,338 milioni di competenza anno 2014), sanzioni (€ 4,2 milioni).

versata, sia il trasferimento al Fondo pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali¹⁴.

Dalla movimentazione indicata nella tabella n. 24, nel triennio in esame si evidenzia rispettivamente un trend crescente della consistenza finale, con la punta più elevata nel 2014, pari a euro 809,758 milioni (euro 744,176 milioni nel 2013, euro 678,486 milioni nel 2012).

Tabella n. 24 - Fondo contribuzione soggettiva

(migliaia)

Fondo contribuzione soggettiva		2011	2012	Var. %	2013	Var. %	2014	Var. %
	Valore fondo all' 1/1	552.514	617.179	11,7	678.486	9,9	744.176	9,7
+	Accantonamento contribuzione soggettiva	63.092	66.453	5,3	70.891	6,7	75.464	6,5
+	Rivalutazione montanti contributivi soggettivi	8.780	6.835	-22,2	1.100	-83,9	0	-100,0
+	Incrementi per maggiore ammontare contributi anni precedenti	2.514	114	-95,5	2.732	2.296,5	3.667	34,2
+	Acc.to contribuzione da ricongiunzione	1.679	394	-76,5	2.194	456,9	570	-74,0
+	Acc.to contribuzione da riscatto	489	2.304	371,2	353	-84,7	274	-22,4
	Totale incrementi	76.554	76.100	-0,6	77.270	1,5	79.975	3,5
-	Quota stornata al Fondo conto pensioni	11.043	13.658	23,7	11.368	-16,8	14.384	26,5
-	Restituzione montanti, ricongiunzioni in uscita e rettifiche in diminuzione	846	1.135	24,4	212	-81,3	9	-95,8
	Totale decrementi	11.889	14.793	24,4	11.580	-21,7	14.393	24,3
	Valore fondo al 31/12	617.179	678.486	9,9	744.176	9,7	809.758	8,8

B) Fondo conto pensioni, che è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere¹⁵, la cui consistenza, per effetto della movimentazione intervenuta, riepilogata nella tabella n. 25 ammonta a 38,669 milioni di euro al 31 dicembre 2012, a 52,844 milioni di euro al 31 dicembre 2013 ed a 71,531 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

L'ammontare residuo del fondo a fine 2014 garantisce 14,9 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data; 13,15 annualità a chiusura del 2013 mentre quello risultante al 31 dicembre 2012, garantisce 11,7 annualità.

Tabella n. 25 - Fondo conto pensioni

(migliaia)

FONDO CONTO PENSIONI		2011	2012	var. %	2013	var. %	2014	var. %
	Valore fondo all' 1/1	20.192	28.563	41,5	38.669	35,4	52.844	36,7
+	Acc.to per pensionamenti (storno dal fondo contri.ne soggettiva)	11.043	13.658	23,7	18.368	34,5	23.654	28,8
-	Utilizzi per pagamenti pensioni	2.672	3.552	32,9	4.193	18,0	4.967	18,5
	Valore fondo al 31/12	28.563	38.669	35,4	52.844	36,7	71.531	35,4

¹⁴ art. 16 dello Statuto.¹⁵ in caso d'insufficiente copertura, l'art. 17, comma secondo, dello Statuto della Fondazione prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti nel Fondo conto di riserva.

C) Fondo conto separato indennità di maternità, che accoglie negli anni l’eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle erogazioni per lo stesso titolo, non è stato sufficiente a coprire, nonostante la “fiscalizzazione” di quota parte a carico dello Stato, il disavanzo della gestione della maternità nel 2014 pari a euro 647,092; quest’ultima infatti, al netto del fondo utilizzato (euro 431,847 milioni), chiude con un disavanzo di euro 215,244 milioni che va pertanto a gravare sul gettito della contribuzione integrativa. A proposito della gestione dell’indennità di maternità il Collegio sindacale segnala la rilevanza del contenzioso in atto tra Ente e alcune iscritte in merito alla cumulabilità dell’indennità di maternità in rapporto di convenzione con il SSN, riguardo ad una eventuale generalizzazione del principio della disapplicazione dell’incumulabilità della predetta indennità, affermato nelle sentenze sfavorevoli per l’Ente.

L’entità di detto fondo è riportata nella tabella n. 26.

Tabella n. 26 - Fondo conto separato indennità di maternità

FONDO CONTO SEPARATO INDENNITÀ DI MATERNITÀ	2011	2012	Var. %	2013	Var. %	2014	Var. %	(migliaia)
Valore fondo all' 1/1	830	933	12,4	203	-78,2	431	112,3	
+ Accantonamenti	103	0		228		0		
- Utilizzi	0	730		0		431		
Valore fondo al 31/12	933	203	-78,2	431	112,3	0	-100,0	

D) Fondo maggiorazione art. 31, che eroga¹⁶ ai titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti una maggiorazione, di carattere assistenziale, fino ad un importo corrispondente a quello dell’assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel “Fondo per le spese di amministrazione” e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilito. Viene alimentato mediante l’accantonamento annuale del 2% del gettito della contribuzione integrativa e il suo valore, nel triennio, risulta rispettivamente pari a 657 migliaia di euro, 685 migliaia di euro ed a 704 migliaia di euro (tabella n. 27).

Tabella n. 27 - Fondo maggiorazione art. 31

FONDO MAGGIORAZIONE ART. 31	2011	2012	Var. %	2013	Var. %	2014	Var. %	(migliaia)
Valore fondo all' 1/1	523	610	16,6	657	7,7	685	4,3	
+ Accantonamenti	291	296		311		326		
- Utilizzi	204	249		283		307		
Valore fondo al 31/12	610	657	7,7	685	4,3	704	2,8	

¹⁶ Art. 16 dello Statuto e art. 31 del Regolamento per l’attuazione delle attività di previdenza.

E) Il Fondo assistenza ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e ad esso è destinato annualmente il 30%, elevato al 60% per il triennio 2010-2015, dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa. Il predetto Fondo, come indicato nella tabella n. 28, è stato a chiusura del 2012 di euro 8,562 milioni, nel 2013 di euro 7,070 milioni e nel 2011 di euro 8,753 milioni.

Tabella n. 28 - Fondo assistenza art. 32

FONDO ASSISTENZA ART. 32	2011	2012	Var.%	2013	Var.%	2014	Var.%	(migliaia)
	Valore fondo all' 1/1	9.513	9.064	20,6	8.562	-5,5	7.070	-17,4
+ Accantonamenti	4.552	2.464		2.270		5.639		
+ Minore ammontare deliberato rispetto alle somme stanziate a fine 2009	9	0		0		0		
- Utilizzi	3.010	2.966		3.762		3.956		
Valore fondo al 31/12	9.064	8.562	-5,5	7.070	-17,4	8.753	23,8	

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

A) Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, pari a 4,913 milioni di euro nel 2012, 6,806 milioni di euro nel 2013 e 7,291 milioni di euro nel 2014;

B) Fondo svalutazione crediti, che ammonta nel 2012 ad euro 14,082 milioni, nel 2013 ad euro 15,361 milioni e nel 2014 ad euro 16,984 milioni, e comprende il fondo svalutazione crediti e contributi e il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni è individuata dall'Ente nella tabella n. 29.

Tabella n. 29 - Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI E SANZIONI			(migliaia)
Valore fondo al 31/12/2011			11.391
+ Incrementi per quota maturata nell'anno		1.146	
- Utilizzi dell'anno		1178	
Valore fondo al 31/12/2012			11.359
+ Incrementi per quota maturata nell'anno		1.166	
- Utilizzi dell'anno		438	
Valore fondo al 31/12/2013			12.087
+ Incrementi per quota maturata nell'anno		1.204	
- Utilizzi dell'anno		630	
Valore fondo al 31/12/2014			12.661

C) Fondo trattamento di fine rapporto ammontante ad euro 227 mila nel 2012, a euro 252 mila nel 2013 ed a euro 362 mila nel 2014.

Inoltre i crediti verso iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri, (complessivamente a 21.888 milioni di euro nel 2012, a 15.479 milioni di euro nel 2013 ed a 17.928 milioni di euro nel 2014) incidono sul totale delle passività rispettivamente per il 2,85%; l'1,84%; l'1,92%. Risulta rilevante nel triennio sia l'incremento dei debiti verso i fornitori, che passa da euro 2.203 mila nel 2012 a euro 442 mila nel 2014, sia in misura minore quello dei debiti tributari, passati da euro 1.525 mila nel 2012 a euro 1.672 mila nel 2014.

Infine il valore e la composizione della posta dei conti d'ordine è riportata nella tabella n. 30.

Tabella n. 30 - Conti d'ordine

Conti D'ordine	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012	Al 31/12/2013	Al 31/12/2014
Beni in comodato gratuito ai componenti degli OO.SS.	31.278,88	37.637,11	23.229,19	18.634,48
Beni di terzi utilizzati in leasing	15.994,39	15.994,39	15.994,39	31.161,24
Impegni per quote fondi da acquisire	32.407.167,60	27.241.667,00	4.445.029,00	3.883.796,00
Totale	32.454.440,87	27.295.298,50	4.484.252,58	3.933.591,72

7. BILANCIO TECNICO

Gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sono tenuti ad assicurare che la gestione economico-finanziaria garantisca l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale¹⁷.

L'ENPAP – secondo quanto già stabilito dall'art. 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007)¹⁸ e dal comma 2, art. 3 del decreto interministeriale del 29/11/2007 emanato dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, e tenendo conto dell'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché di quanto stabilito in merito dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, ricordato nel paragrafo, ha affidato a società specializzata l'incarico di elaborare il bilancio tecnico con riferimento ai dati gestionali in essere al 31 dicembre 2011, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni.

Le risultanze dell'indicato bilancio tecnico non evidenziano significative problematiche per il cinquantennio di riferimento.

7.1 Raffronto tra i dati di consuntivo e quelli corrispondenti del bilancio tecnico

In base all'art. 6 comma 4 del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2013 e quelli per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico 2011, indicati nella tabella n. 31, predisposta dall'Ente, emerge che le differenze hanno interessato, nell'ambito delle entrate, sia il rendimento netto del patrimonio realizzato

¹⁷ D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, articolo 2, comma 2; art. 18 dello Statuto dell'ENPAP.

¹⁸ L'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria 2007, dispone che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, ma ai fini di una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto del 29 novembre 1997, nel determinare i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, ha prospettato l'opportunità che siano sviluppate proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

dall'Ente, risultante più alto del valore riportato nel bilancio tecnico, sia l'ammontare delle contribuzioni, tanto soggettive quanto integrative, per effetto dei differenti criteri di rilevazione delle entrate contributive e in parte agli scostamenti tra l'evoluzione del numero e dei redditi degli iscritti rilevata nel 2013 e quella prevista nelle valutazioni attuariali; mentre sul versante delle uscite, le discordanze si registrano sul totale delle prestazioni pensionistiche e delle spese di gestione. In particolare riguardo le spese di gestione si osserva nel 2013 un sensibile aumento del costo per gli organi amministrativi e di controllo e agli ammortamenti delle immobilizzazioni. Al riguardo in sede di bilancio tecnico la previsione delle spese di gestione è stata realizzata partendo dall'importo desunto dal bilancio consuntivo dell'Ente al 31/12/2011 (6.417 migliaia di euro) e ipotizzando dal 2012 in poi un costo pari all'importo dell'anno precedente incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria.

Tabella n. 31 - Raffronto dati 2013 bilancio consuntivo e bilancio tecnico
(milioni)

ESERCIZIO 2013		
	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico
Contr. Soggettivi	70,9	69,0
Contr. Integrativi	15,6	15,9
Rendimenti	13,0	3,2
Prestaz. Pensionistiche	4,2	5,2
Prestaz. Assistenziali	2,6	3,1
Spese di gestione	8,0	6,7
Totale patrimonio	850,1	826,7

In generale si può asserire che le risultanze del bilancio consuntivo 2013 non si discostano significativamente da quelle previste nel bilancio tecnico 2011 per i valori 2013. Per quanto riguarda la differenza di valore del patrimonio la stessa è da attribuire alla diversa classificazione adottata nei due documenti per tale posta contabile (valutazione a costo storico nel bilancio consuntivo e a "fair value" in quello tecnico).

Dal confronto dei valori effettivi del consuntivo 2014 ed i valori al 2014 presenti nel bilancio tecnico, indicati nella tabella n. 32 predisposta dall'Ente, emerge che le differenze hanno interessato, nell'ambito delle entrate, al pari dell'anno 2013, il rendimento netto realizzato dall'Ente nel 2014 risultante più alto del valore utilizzato nel bilancio tecnico, per il quale è stato ipotizzato un rendimento pari alla media quinquennale del PIL e mantenendo costanti i montanti

individuali per il 2014 pur in presenza di media quinquennale negativa. Mentre sul versante delle uscite, le discordanze si registrano sul totale delle prestazioni pensionistiche e delle spese di gestione. In sede di bilancio tecnico la previsione delle spese di gestione è stata realizzata partendo dall'importo aggiornato del bilancio preventivo 2014 e ipotizzando per il futuro un costo pari all'importo dell'anno precedente incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria, mentre relativamente alle prestazioni assistenziali un costo annuo pari al 2% del gettito dei contributi integrativi annui più il 30% del saldo del conto separato della contribuzione integrativa.

Tabella n. 32 - Raffronto dati 2014 bilancio consuntivo e bilancio tecnico
(milioni)

ESERCIZIO 2014		
	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico
Contr. Soggettivi	75,5	76,5
Contr. Integrativi	16,3	17,0
Rendimenti	16,7	7,3
Prestaz. Pensionistiche	5	5,8
Prestaz. Assistenziali	6	5,4
Spese di gestione	6,9	9,2
Totale patrimonio	946,5	988,9

Anche per il 2014 si evidenziano scostamenti non significativi tra i dati contabili e quelli di stima. Peraltro l'Ente ha fatto elaborare un bilancio tecnico al 31.12.2013, per gli anni dal 2014 al 2063 a normativa modificata, dal quale si evidenzia che l'introduzione della modifica statutaria, finalizzata ad un miglioramento del trattamento pensionistico degli iscritti, se da un lato peggiora lievemente la situazione tecnica, dall'altro garantisce comunque la sostenibilità della gestione dell'Ente: infatti il saldo previdenziale assume valori negativi solo per tre anni (2058-2060) e poi torna positivo. Pertanto, alla luce dei risultati ottenuti e stimati in base alle ipotesi fornite dalla comunicazione ministeriale del 4.7.2014, risulta che l'introduzione della modifica normativa garantisce comunque la sostenibilità dell'Ente nel rispetto delle indicazioni contenute nel comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

La gestione caratteristica della Fondazione, che si ricava dalla differenza tra proventi contributivi e costi della gestione, si è chiusa in disavanzo di 8,7 milioni di euro nel 2012, di 2,2 milioni di euro nel 2013 e di 3,7 milioni di euro nel 2014. In tale ambito i proventi contributivi hanno registrato un costante incremento, passando dai 95,1 milioni di euro nel 2012, ai 101,6 milioni nel 2013 e ai 106,3 milioni nel 2014. Nell'ambito dei costi di gestione, gli accantonamenti previdenziali e le prestazioni previdenziali, che rappresentano le poste più rilevanti, aumentano, anche se in misura discontinua, passando dai 79,5 milioni di euro nel 2012, ai 78,7 milioni di euro nel 2013 e agli 81,3 milioni di euro nel 2014;

Nel complesso, l'indice annuo di copertura della spesa previdenziale, dato dal rapporto tra contribuzione soggettiva e prestazioni pensionistiche, si attesta a 19 nel 2012, a 17 nel 2013 e a 15 nel 2014. Su tali risultati influisce, soprattutto, il limitato numero delle pensioni erogate, pari a 2.594 nel 2014, a fronte del numero degli iscritti attivi che nello stesso anno è stato di 49.085.

Nell'ambito delle spese di funzionamento, il compenso agli organi istituzionali nel triennio in esame è stato di 1,58 milioni di euro nel 2012, di 2,40 milioni di euro nel 2013 e diminuiti a 1,74 milioni di euro nel 2014. Il costo per il personale, a fronte di un aumento nel triennio di 11 unità, è stato nel 2012 pari ad euro 1.963 migliaia (+0,3%), nel 2013 di euro 2.250 migliaia (+14,6%) e nel 2014 di euro 2.442 migliaia (+8,5%). L'incidenza del costo del lavoro sui costi di gestione pari all'1,88% nel 2012, aumenta al 2,15% nel 2013 ed al 2,21% nel 2014.

Nonostante il disavanzo realizzato nella gestione caratteristica, il risultato economico complessivo ha continuato a presentare valori positivi, pari a 17,3 milioni di euro nel 2012, a 9,3 milioni di euro nel 2013 e a 21,4 milioni di euro nel 2014, essenzialmente grazie ai saldi

positivi della gestione del proprio patrimonio finanziario, pari a 19.398 migliaia di euro nel 2012, a 19.595 migliaia di euro nel 2013, a 18.980 migliaia di euro nel 2014.

Per effetto degli indicati risultati positivi il patrimonio netto è passato da 50,8 milioni di euro del 2012 a 65,2 milioni di euro nel 2014.

Nell'ambito delle poste patrimoniali la consistenza dei crediti verso gli iscritti continua ad essere rilevante (circa 150 milioni di euro nel 2014) e ciò induce questa Corte dei conti a rinnovare l'invito all'Ente a monitorare questa rilevante posta contabile che, ove riscontrata non completamente attendibile, potrebbe incidere sulla veridicità delle risultanze contabili.

In merito si prende atto che l'Ente con delibera n.1 del 22 gennaio 2015 ha avviato una nuova procedura di recupero degli indicati crediti vantati nei confronti degli iscritti.

A seguito di quanto stabilito dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, e in base alle indicazioni fornite in merito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha fatto elaborare un bilancio tecnico al 31.12.2011 per il cinquantennio 2012-2061, dal quale non emergono significative problematiche sulla sostenibilità della gestione economica per l'intero cinquantennio.

